



Istituto Nazionale di Fisica Nucleare

**Atti del Workshop ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
SU
Mobility Manager in Rete
#CASA-LAVORO-MIGLIORI CONNESSIONI
27 ottobre 2022**

**Attività del coordinamento nazionale
dei mobility manager di Istituto**

**Ing. Enrico Bonanno
Coordinamento dei mobility manager
dell'Istituto Nazionale Fisica Nucleare**





Sommario

1	Premessa: l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN).....	3
2	L'Organizzazione dell'INFN.....	4
3	L'introduzione del ruolo di mobility manager (MM) nell'Ente con il decreto Ronchi.....	5
4	Prima attuazione nell'Ente del decreto c.d. Rilancio.....	6
5	L'architettura delle scelte organizzative: oltre la <i>compliance</i> normativa.....	7
6	La formazione dei mobility manager nell'Ente.....	8
7	PSCL di Ente: misure di PSCL locali, interstruttura e nazionali.....	9
8	Dalle riunioni dei MM ad una Commissione Nazionale per la Mobilità Sostenibile.....	9
9	Conclusioni: verso un sistema di gestione della mobilità sostenibile.....	10

1 Premessa: l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN)

L'INFN è l'ente pubblico nazionale di ricerca, vigilato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), dedicato allo studio dei costituenti fondamentali della materia e delle leggi che li governano.

Svolge attività di ricerca, teorica e sperimentale, nei campi della fisica subnucleare, nucleare e astro particellare.

Le attività di ricerca dell'INFN si svolgono tutte in un contesto internazionale e in stretta collaborazione con il mondo universitario italiano, sulla base di consolidati e pluridecennali rapporti.

La ricerca fondamentale in questi settori richiede l'uso di tecnologie e strumenti di ricerca d'avanguardia che l'INFN sviluppa sia nei propri quattro laboratori nazionali sia in collaborazione con il mondo dell'industria.

L'INFN è stato istituito nel 1951 da gruppi delle Università di Roma, Padova, Torino e Milano al fine di proseguire e sviluppare la tradizione scientifica iniziata negli anni '30 con le ricerche teoriche e sperimentali di fisica nucleare di Enrico Fermi e della sua scuola.

Nella seconda metà degli anni '50 l'INFN ha progettato e costruito il primo acceleratore italiano, l'elettrosincrotrone realizzato a Frascati dove è nato anche il primo Laboratorio Nazionale dell'Istituto. Nello stesso periodo è iniziata la partecipazione dell'INFN alle attività di ricerca del CERN, il Centro europeo di ricerche nucleari di Ginevra, per la costruzione e l'utilizzo di macchine acceleratrici sempre più potenti.

Oggi l'Ente conta intorno ai 2000 dipendenti (ricercatori, tecnologi, tecnici e amministrativi) a cui si aggiungono ulteriori 3000 scienziati che collaborano a vario titolo (associati universitari e di altri enti internazionali, etc.) con un contributo che è riconosciuto internazionalmente non solo nei vari laboratori europei, ma in numerosi centri di ricerca a livello internazionale.

2 L'Organizzazione dell'INFN

L'attività dell'INFN si basa su due tipi di Strutture di ricerca complementari: le Sezioni e i Laboratori Nazionali.

I quattro Laboratori Nazionali, con sede a Frascati, Catania, Legnaro e Gran Sasso, ospitano grandi apparecchiature e infrastrutture messe a disposizione della comunità scientifica nazionale e internazionale.

Le 20 Sezioni e i 6 Gruppi collegati alle Sezioni o Laboratori hanno sede in altrettanti dipartimenti di fisica universitari e garantiscono la stretta connessione tra l'Istituto e le Università.

Della struttura complessiva attuale fanno anche parte:

- Il CNAF, Centro Nazionale per la Ricerca e Sviluppo nelle Tecnologie Informatiche e Telematiche, a Bologna.
- Il TIFPA, Trento Institute for Fundamental Physics and Applications.
- Il GGI, Galileo Galilei Institute for Theoretical Physics, a Firenze.
- L'Amministrazione Centrale, a Frascati (Roma).
- La Presidenza, a Roma.

L'INFN partecipa inoltre al consorzio European Gravitational Observatory, Cascina (Pisa).

3 L'introduzione del ruolo di mobility manager (MM) nell'Ente con il decreto Ronchi

Il decreto del 27 marzo 1998 recante mobilità sostenibile nelle aree urbane, che prende il nome dall'allora Ministro dell'ambiente E. Ronchi è il primo intervento normativo sulla tematica della mobilità sostenibile con ricadute per Enti e aziende.

Stabiliva infatti per la prima volta che “Le imprese e gli enti pubblici con singole unità locali con più di 300 dipendenti e le imprese con complessivamente più di 800 addetti ubicate nei comuni di cui al comma 1 dell'art. 2, adottano il piano degli spostamenti casa lavoro del proprio personale dipendente, individuando a tal fine un responsabile della mobilità aziendale. Il piano è finalizzato alla riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale e ad una migliore organizzazione degli orari per limitare la congestione del traffico.”

La soglia di applicazione normativa stabilita in 300 dipendenti risultava per l'Ente tanto elevata da non comportare per un lungo periodo obblighi di designazione del responsabile della mobilità aziendale.

Solo molti anni dopo, nel 2019, nella Struttura scientifica dell'Ente storicamente più rilevante – avendo avviato negli anni 60 la sperimentazione nella fisica delle alte energie con gli acceleratori elettroni-positroni, successivamente sviluppata al CERN - e dimensionalmente più grande dell'INFN, i Laboratori Nazionali di Frascati (LNF), a seguito di superamento della soglia dei 300 dipendenti grazie ad una tornata di nuove assunzioni, si è proceduto alla nomina, a cura del Direttore dei LNF, del responsabile della mobilità aziendale, introducendo così il primo ruolo professionale di mobility manager (MM) LNF nell'Ente.

4 Prima attuazione nell'Ente del decreto c.d. Rilancio

Il citato decreto Ronchi, ormai non più in vigore sulla base dell'art. 21 del D.Lgs. 155 del 13-08-2010 - di attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente - è stato superato dal più restrittivo decreto-legge n. 34 del 19-05-2020 (c.d. decreto Rilancio) all'art. 229 e dal correlato decreto attuativo n.179 del 12-05-2021, che ha abbassato le soglie per la nomina obbligatoria dei mobility manager da 300 a 100 dipendenti (in Comuni con una popolazione superiore a 50.000 abitanti).

Ciò ha comportato nell'Ente una definizione di *mobility manager* plurali presso numerose Strutture.

Con l'entrata in vigore del decreto-legge n. 34 del 19-05-2020 (c.d. decreto Rilancio) l'Ente ha invitato il Direttore del Servizio Salute Ambiente dell'Amministrazione Centrale INFN a informare i Direttori di Struttura - quali destinatari degli adempimenti di legge relativi alla nomina dei *mobility manager* e alla redazione dei Piani Spostamenti Casa Lavoro (PSCL) - in una relazione che si è tenuta nel maggio 2021 in Consiglio Direttivo.

A seguire, il Direttore Generale (DG) e il Direttore del Servizio Salute e Ambiente (SSA) hanno definito un incarico nell'ambito del SSA al sottoscritto a curare le fasi di prima applicazione della normativa e a coordinare i ruoli di mobility manager attivati/in fase di attivazione presso le Strutture (nota di incarico del Direttore Generale prot. DG 000157 del 08-07-2021).

Ne sono seguite interazioni tra il Coordinamento dei Mobility Manager (CMM) e i Direttori per assolvere all'adempimento normativo di nomina dei MM presso le Strutture "sopra soglia" normativa.

I Direttori hanno definito i ruoli di MM presso le proprie Strutture secondo modalità che vanno dalla designazione previa discussione in Consiglio di Struttura alla selezione tramite *call* interna.

Alla data 31 agosto 2021 tutte le Strutture "sopra soglia" normativa:

- Sezione di Padova
- Sezione di Bologna
- Sezione di Pisa
- Sezione di Roma 1
- Laboratori del Sud
- Laboratori del Gran Sasso

oltre i Laboratori Nazionali di Frascati nei quali era già presente il MM hanno ottemperato al disposto normativo di nomina dei MM.

5 L'architettura delle scelte organizzative: oltre la *compliance* normativa

Una delle prime azioni di coordinamento è stata quella di attivare un canale *teams* dedicato a riunioni periodiche finalizzate a definire le modalità di prima redazione del PSCL entro i termini di legge definiti dal legislatore per il 2021 (22-11-2021).

Nell'ambito di queste riunioni abbiamo convenuto circa l'opportunità di valorizzare il disposto normativo che stabilisce la facoltà di designare il MM in Strutture "sotto soglia" normativa, ovvero con meno di 100 dipendenti o ubicate in comuni con meno di 50.000 abitanti.

A tal scopo abbiamo definito con i MM le ulteriori Strutture per le quali è ragionevole ed opportuno che ci sia un più ampio coinvolgimento nella tematica della mobilità sostenibile e dei PSCL:

- Torino
- Napoli
- Milano
- Laboratori Nazionali di Legnaro (LNL)

dando mandato al Coordinamento MM di consultare in proposito i direttori.

A seguito di consultazione, i Direttori, tenuto conto del dibattito in essere su quest'area tematica presso le proprie Strutture, hanno prontamente convenuto di dar seguito con la designazione dei MM delle proprie Strutture ancorché "sotto soglia".

Nel frattempo, abbiamo assistito ad ulteriori coinvolgimenti temporalmente anche "in parallelo" di Strutture con conferimento di *addendum* di incarichi ai MM su richiesta di Direttori di altre Strutture:

- nel comprensorio di Frascati LNF/AC, con estensione di incarico al MM dei LNF a tutto il comprensorio, inclusa AC (Amministrazione Centrale);
- al MM della Sezione INFN di Bologna, con estensione di incarico al CNAF di Bologna;
- al MM della Sezione di Milano Statale, con estensione di incarico alla sede di Milano Bicocca (Mib): quest'ultima Struttura, di dimensioni molto inferiori alla soglia normativa, ha in aggiunta definito una *linkperson* per Mib per la mobilità permettendo così l'attivazione di una "unità milanese per la mobilità" in aggiunta a quella romana.

Tra queste Strutture, alcune (Torino, Napoli) con le nuove assunzioni previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza supereranno già nel 2023 le 100 unità di personale, pertanto, alla data di superamento avranno già assolto agli adempimenti per la *compliance* di tipo legale.

Inoltre, in alcune Strutture (area romana, area milanese, Pisa) i direttori, di concerto con i MM, hanno definito ulteriori ruoli *part time* di assistenza e supporto ai MM, ruoli che si sono rivelati molto importanti nell'ambito della progettazione e attuazione delle azioni positive di PSCL e che pertanto riteniamo di rafforzare in un prossimo futuro.

6 La formazione dei mobility manager nell'Ente

Con la nomina dei MM l'Ente, tramite la Commissione Nazionale Formazione (CNF), ha investito molto sulla formazione di queste nuove figure professionali.

Una delle prime azioni intraprese è quella di assicurare ai MM:

- nell'immediato un livello di formazione sufficiente e adeguato;
- a livello programmatico una formazione professionalizzante;
- a lungo termine l'aggiornamento periodico su base annuale.

Già nel settembre 2021, pertanto subito dopo la nomina dei MM, è stato attivato un primo corso di formazione a valere sul contratto centralizzato in essere con Informa S.r.l., Ente di formazione riconosciuto dal sistema di accreditamento nazionale e regionale, per MM dell'INFN della durata di 8 ore, tenuto in videoconferenza dalla docente arch. Giovanna Martellato, MM di ISPRA. Grazie a questo corso i MM hanno acquisito le competenze per progettare i questionari di Spostamento Casa Lavoro e redigere il relativo PSCL.

Nel 2022 la Commissione Nazionale Formazione (CNF) ha inserito nel Piano Nazionale di Formazione (PNF) un corso per mobility manager di 20 ore in videoconferenza effettuato da Euromobility.

Nel 2023 il PNF prevede un corso di aggiornamento di 8 ore, previsto questa volta in presenza, avente come sede Milano per venir incontro ai docenti che hanno dato la loro disponibilità.

7 PSCL di Ente: misure di PSCL locali, interstruttura e nazionali

A partire dal 2023 abbiamo convenuto con i MM di presentare le misure di Ente di PSCL nelle tre modalità:

- misure locali (ad es. borsa di studio INFN su dati della mobilità in collaborazione di *start up* del territorio vincitrice di un concorso dell'ente erogatore del TPL locale e con il dipartimento di physics of data, Padova);
- misure interstruttura (ad es. ciclofida INFN, promossa a livello locale dai Laboratori Nazionali di Legnaro nel 2022 ed estesa ad altre Strutture e successivamente riproposta per il 2023 sempre a tutte le Strutture che intendono aderire);
- misure nazionali (ad es. promozione all'uso del TPL tramite disponibilità dell'Ente al pagamento degli abbonamenti annuali al TPL in modalità anticipo di cassa al dipendente *commuter* con restituzione da parte del dipendente aderente in 12 rate nel cedolino stipendiale).

8 Dalle riunioni dei MM ad una Commissione Nazionale per la Mobilità Sostenibile

Le riunioni di coordinamento sul canale *teams* hanno permesso di focalizzare gli aspetti da noi ritenuti più rilevanti.

Tenuto conto dell'importanza del *commitment* ai più alti livelli, abbiamo formulato richiesta al Presidente di comunicare il nominativo del referente della Giunta Esecutiva INFN per le politiche di mobilità sostenibile con cui definire in particolare obiettivi da attuare lungo i 5 assi delle misure di PSCL anche tramite Gruppi di Lavoro.

Il Presidente ha conferito tale incarico di referente in Giunta Esecutiva per la mobilità sostenibile al Dott. Pierluigi Campana, con il quale si è svolto nell'ottobre 2021 un primo incontro con i MM delle Strutture.

Nell'ambito del PSCL 2023 abbiamo convenuto di istituire una riunione periodica su base almeno semestrale/annuale con il referente di Giunta, allo scopo di stabilire giustappunto le politiche di mobilità dell'Ente e gli obiettivi di PSCL nazionali.

9 Conclusioni: verso un sistema di gestione della mobilità sostenibile

L'intervento a livello normativo nel 2021 con l'abbassamento delle soglie normative per la definizione dei ruoli di MM ha comportato nell'Ente la definizione di un assetto plurale di mobility manager.

Il coinvolgimento volontario di altre Strutture "sotto soglia" (Torino, Napoli, Milano, LNL), la definizione di ulteriori funzioni di *mobility management* (referente in Giunta Esecutiva per la mobilità sostenibile, coordinatore MM), la prospettiva di istituire a livello ordinamentale una Commissione Nazionale per la Mobilità Sostenibile (CNMS) sono tutti questi elementi che lasciano intravedere un approccio che fa riferimento ai modelli di organizzazione e gestione e che va pertanto nella direzione dell'implementazione, attuazione e miglioramento continuo di un sistema di gestione dell'Ente per la mobilità sostenibile.

Ing. Enrico Bonanno

Ing. Enrico Bonanno
Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
Amministrazione Centrale
Servizio Professionale Sicurezza Salute e Ambiente
Coordinamento mobility manager delle Strutture
Via Enrico Fermi, 54
I-00044 Frascati (RM)
Tel: +39 06 94032482
Mobile: +39 320 9232331
e-mail: enrico.bonanno@lnf.infn.it